BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . . *Pag.* 1

AFFARI COSTITUZIONALI (I):
In sede referente . . . . . » 2

GIUSTIZIA (IV):
In sede referente . . . . . » 3

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):
In sede referente . . . . . » 4
Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica . . . . . » 7

FINANZE E TESORO (VI):
In sede legislativa . . . . . » 7

ISTRUZIONE (VIII):
In sede referente . . . . . » 9

LAVORI PUBBLICI (IX):
In sede legislativa . . . . . » 12

TRASPORTI (X):
In sede legislativa . . . . . » 14
In sede referente . . . . . » 15

AGRICOLTURA (XI):
In sede legislativa . . . . . » 15
In sede referente . . . . . » 16

INDUSTRIA (XII):
In sede legislativa . . . . . » 17

LAVORO (XIII):
In sede legislativa . . . . . » 17
In sede referente . . . . . » 18

IGIENE E SANITÀ (XIV):
Discussione sulle comunicazioni del Ministro della sanità sulla situazione dell'ONMI e sulle prospettive di sviluppo dell'assistenza all'infanzia . . . . . *Pag.* 19
Indagine conoscitiva sulle condizioni di salute dei lavoratori di particolari industrie . . . . . » 21

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964 » 21

CONVOCAZIONI . . . . . » 21

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* GONELLA.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO NEL COLLEGIO III (GENOVA)

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 1 (Partito comunista italiano) per il Collegio III (Genova) in seguito alle dimissioni del deputato Agostino Novella, la Giunta accerta che il candidato Giorgio Bini segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

SOSTITUZIONE DI DUE DEPUTATI NEL COLLEGIO XII (BOLOGNA)

Essendosi resi vacanti due seggi nella lista n. 1 (Partito comunista italiano) per il Collegio XII (Bologna) in seguito alle dimissioni dei deputati Luciano Lama e Renato

Degli Esposti, la Giunta accerta che i candidati Adriana Lodi Faustini Fustini e Peppino Aldrovandi seguono rispettivamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

RELAZIONE DEL COMITATO PER LA VERIFICA DI SCHEDE VALIDE NEL COLLEGIO IV (MILANO-PAVIA)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del deputato Lepre per il Comitato di revisione, decide di respingere il ricorso presentato avverso la graduatoria degli eletti nella lista della Democrazia cristiana e di proporre la convalida del deputato Mario Vaghi.

ESAME PER CATEGORIA DI CASI DI INCOMPATIBILITÀ CON IL MANDATO PARLAMENTARE

La Giunta dichiara la compatibilità delle cariche ricoperte in seno a istituti tecnici, di addestramento professionale e artistico e nei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI. — Intervengono il Ministro Segretario di Stato, Gatto ed il Sottosegretario alle finanze, Elkan.

Proposte di legge:

Santi ed altri: Inquadramento tra il personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale copista delle conservatorie dei registri immobiliari *(Parere della V e della VI Commissione)* (1034);

Querci e Vassalli: Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari *(Parere della IV, della V e della VI Commissione)* (1075);

Abelli ed altri: Modifiche alle norme sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari *Parere della IV, della V e della VI Commissione)* (750).

Il sottosegretario Elkan dichiara, preliminarmente, che non è intendimento del Governo di adottare misure dilatorie, che impediscano la soluzione dei problemi indicati nelle proposte di legge, tant'è che ha predisposto uno schema di disegno di legge, attualmente all'esame dei ministri competenti, che li risolva organicamente, sia per quanto riguarda l'aspetto funzionale dell'amministrazione sia per quanto riguarda gli interessi del personale. Per questi motivi, chiede che la Commissione rinvii ad una seduta della prossima settimana l'esame delle proposte di legge, in modo che egli possa, in quella occasione, presentare il testo del Governo, che potrà essere considerato come emendamenti alle proposte di legge iscritte all'ordine del giorno.

Il deputato Fregonese lamenta che il Governo abbia ritardato la predisposizione di un testo, che, sostanzialmente, era stato definito negli incontri con i sindacati e dalle Commissioni Finanze e tesoro e Bilancio, in sede di parere alle proposte di legge. Ritiene, quindi, che ulteriori ritardi siano ingiustificati e, pertanto, chiede che la Commissione proceda nell'esame.

Il Presidente propone che la Commissione rinvii l'esame alla prossima settimana, invitando il Governo a rimuovere il proprio parere negativo al trasferimento delle proposte alla sede legislativa.

Il deputato Tozzi Condivi si dichiara favorevole alla proposta del Presidente.

Il deputato Cesaroni ricorda che le proposte di legge investono, oltre che problemi sindacali, anche problemi morali, attinenti all'attuale funzionamento delle conservatorie, che consente ingiusti e sproporzionati arricchimenti.

Il sottosegretario Elkan, consenziente anche il Ministro Gatto, dichiara che il Governo è disposto a rivedere il suo atteggiamento nei confronti del trasferimento delle proposte alla sede legislativa.

La Commissione, quindi, rinvia il seguito dell'esame, approvando all'unanimità la proposta di trasferimento in sede legislativa.

Proposta di legge:

Storti e Scalia: Estensione delle norme previste per gli operai dipendenti dalle Amministrazioni della difesa, degli affari esteri, dei lavori pubblici, del tesoro, servizi di Zecca, dell'agricoltura e foreste, corpo forestale, adibiti con carattere permanente a mansioni di natura non salariale, agli operai dipendenti dalle altre Amministrazioni dello Stato, adibiti alle stesse mansioni *(Parere della V Commissione)* (1416).

Il deputato Cavallari, in sostituzione del relatore Ballardini, illustra la proposta di legge, rilevando la natura perequativa della stessa e propone che la Commissione ne chie-

da il trasferimento alla propria sede legislativa.

Il Ministro Gatto si dichiara favorevole alla proposta del relatore.

Il deputato Fregonese richiama l'attenzione della Commissione sulla opportunità che, in sede di discussione, venga anche approvata una norma, che vieti ulteriori destinazioni di personale a funzioni non proprie e si dichiara favorevole alla proposta del relatore, che è accolta dalla Commissione all'unanimità.

Proposte di legge:

Senatori Cengarle ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 17, secondo comma, della legge 8 marzo 1968, n. 152, recante nuove norme in materia previdenziale per il personale degli enti locali *(Approvata dalla I Commissione permanente del Senato)* (1506);

Foschi ed altri: Modifica dell'articolo 17, secondo e terzo comma, della legge 8 marzo 1966, n. 152, concernente materia previdenziale per il personale degli enti locali (1043);

Caruso ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 17, secondo comma, della legge 8 marzo 1968, n. 152, concernente materia previdenziale per il personale degli enti locali (882);

Cascio: Interpretazione autentica dell'articolo 17, secondo comma, della legge 8 marzo 1968, n. 152, concernente nuove norme in materia previdenziale per il personale degli enti locali (1282); *(Parere alla II Commissione).*

La Commissione rinvia l'esame ad altra seduta per consentire al deputato Cavallari, che sostituisce il relatore assente, di predisporre la relazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* BUCALOSSI, *indi del deputato anziano* PENNACCHINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1969, n. 257, concernente norme transitorie per il funzionamento di determinate corti di assise di appello (1562).

La Commissione, a seguito della favorevole relazione del deputato Marchetti ed interventi, per i rispettivi gruppi, dei deputati Granzotto, Sabadini, Musotto e del sottosegretario Dell'Andro, approva il disegno di legge con il seguente nuovo titolo: « Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1969, n. 257, concernente norme transitorie per il funzionamento delle corti di assise e delle corti di assise di appello di Napoli, Potenza, Campobasso e Salerno ».

La Commissione dà, quindi, mandato al deputato Marchetti di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente chiama a far parte del comitato dei nove i seguenti deputati: Bucalossi (Presidente), Marchetti (Relatore), Valiante, Sabadini, Benedetti, Musotto, Bozzi, Granzotto, Manco.

La Commissione, su proposta del Presidente, inverte l'ordine del giorno nel senso di esaminare subito le proposte nn. 445-787.

Proposta di legge:

Ruffini ed altri: Modifiche al codice penale (445).

Il deputato Musotto, in sostituzione del relatore Vassalli, riferisce sulla proposta di legge che intende modificare l'articolo 314 del codice penale e ne sottolinea l'urgenza, particolarmente in relazione a giudicati della magistratura che, in materia, non sono stati univoci. Esamina, dal punto di vista dottrinale, la differenza tra i concetti di appropriazione e di distrazione. Sottolinea la necessità di difendere il patrimonio dello Stato; d'altro lato, non si nasconde che un complesso di situazioni, che hanno avuto rilevanza anche nell'opinione pubblica, richiedono da parte del legislatore una attenta revisione della fattispecie del reato in esame.

Intervengono nella discussione i deputati: Morvidi, che esamina criticamente il testo della proposta di legge, ritenendolo non adeguato allo scopo; il deputato La Loggia che, soffermatosi sui limiti esistenti tra illecito amministrativo e penale, suggerisce di regolare anche con più adeguata normativa la fattispecie di reato di interesse privato negli atti d'ufficio; il deputato Pennacchini che, dopo aver posta in evidenza la necessità di rivedere la normativa attualmente esistente per il peculato suggerisce di mantenere o di aumentare il rigore della pena nel suo massimo, prevedendo però dei minimi inferiori ai tre anni attualmente previsti dall'articolo 314 del codice penale; Lospinoso Severini che, facendo riferimento ad alcune sentenze della magistratura ordinaria, richiama l'attenzione della Commissione sulla indifferibi-

lità di una normativa più precisa per quanto concerne il peculato particolarmente sotto l'aspetto della distrazione; il deputato Sabadini che, data la gravità del reato di peculato, non ritiene che la formulazione dell'articolo di cui alla proposta di legge possa ritenersi esauriente e chiede, un breve rinvio, per un più attento esame della materia.

Il sottosegretario di Stato Dell'Andro richiama la Commissione alla massima attenzione sul problema in discussione che è ritenuto dal Governo non solo importante ma anche particolarmente urgente.

Il Presidente, riepilogando i termini della discussione, dà notizia che il deputato La Loggia ha presentato due emendamenti.

Il primo emendamento è formato da un comma aggiuntivo all'articolo unico della proposta di legge ed è così formulato:

« Gli atti degli enti pubblici che svolgono in modo esclusivo o principale una attività commerciale, compresi quelli attinenti alla loro organizzazione, hanno, a tutti gli effetti di legge, natura giuridica di diritto privato, salvo che in modo espresso sia diversamente stabilito con norma specifica ».

Il secondo emendamento prevede l'aggiunta di un nuovo articolo, del seguente tenore, al testo della proposta di legge:

« L'articolo 324 del codice penale è sostituito dal seguente:

" Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale che, direttamente o per interposta persona o con atti simulati, prende interesse privato in qualsiasi atto della pubblica amministrazione presso la quale esercita il proprio ufficio è punito, qualora ne derivi un profitto per lui o per altri e danno alla pubblica amministrazione, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire 40 mila a 800 mila " ».

Il Presidente, quindi, in relazione alla necessità di un maggior approfondimento della problematica posta nei vari interventi e di un attento esame degli emendamenti presentati, particolarmente il secondo che estende la materia in esame, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Brizioli: Natura privilegiata dei crediti delle pubbliche amministrazioni derivanti da sanzioni depenalizzate (787).

La Commissione, a seguito della relazione favorevole del deputato Castelli, con il parere conforme del Governo e dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 787.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* TREMELLONI. — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro Sarti, per le finanze Fada, per l'interno Gaspari e per l'industria, il commercio e l'artigianato Schietroma.

Disegno di legge:

Disposizioni integrative e modificative della legge 18 dicembre 1961, n. 1470 – recante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale – e successive modificazioni *(Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa)* (1598).

Dopo ampia e dettagliata illustrazione del relatore Tarabini, intervengono nella discussione i deputati Colajanni, Donat Cattin, Ferri Giancarlo, Mussa Ivaldi Vercelli e Compagna, i quali tutti manifestano qualche perplessità sul merito del provvedimento e, in particolare, sulla facoltà, contemplata nel secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge, di destinare i finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 1470 del 1961 anche alla rilevazione ed alla gestione di aziende o di stabilimenti industriali temporaneamente inattivi ed esprimono la preoccupazione che si tenda, per tale via, alla costituzione di una nuova e impropria *holding* statale in seno all'IMI, che istituzionalmente ha una competenza esclusivamente finanziaria ed è pertanto sfornito di qualsiasi capacità industriale o imprenditoriale; gli oratori propongono, pertanto, un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, al fine di acquisire dati e chiarimenti su questo particolare aspetto del provvedimento.

Il sottosegretario Sarti fornisce ampie e dettagliate assicurazioni ed illustrazioni delle liquidità che si vengono a registrare sul Fondo per l'acquisto di buoni novennali del te-

soro, cui il combinato disposto degli articoli 2 e 3 del disegno di legge affida la copertura della maggiore spesa di 10 miliardi da quest'ultimo implicata.

A sua volta, il sottosegretario Schietroma invita la Commissione a definire sollecitamente e in modo positivo il proprio parere in ordine al disegno di legge, richiamando il carattere affatto eccezionale del provvedimento e impegnandosi a riferire successivamente alla Commissione sull'impiego dei fondi finora stanziati per i finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale; dichiara, altresì, la piena disponibilità del Governo ad accogliere tutti quei suggerimenti e quelle modifiche ritenute necessarie per la migliore attuazione delle provvidenze predisposte con il progetto di legge in esame ed aggiunge che il dibattito sulle questioni sollevate nel corso della discussione potrebbe più convenientemente essere rinviato al momento in cui il Parlamento sarà chiamato ad esaminare il preannunciato progetto organico per la ristrutturazione e la riconversione industriale attualmente allo studio del Governo. Conclude, sottolineando la urgenza di una tempestiva definizione legislativa del provvedimento, inteso soprattutto a difendere gli interessi dei lavoratori, evitando il prodursi di fenomeni di disoccupazione.

Dopo una breve replica del relatore Tarabini (il quale propone alla Commissione di manifestare consenso sul disegno di legge, rinviando ad altra seduta l'esame delle questioni connesse con l'attuazione del provvedimento in esame), la Commissione delibera di rinviare la espressione del parere, impegnando al tempo stesso il Governo a riferire, entro la prossima settimana, dati analitici circa la consistenza delle partecipazioni azionarie dell'IMI presso imprese private, fornendo alla Commissione ulteriori chiarimenti circa l'esatta portata del provvedimento, che non si limita ad una semplice operazione di rifinanziamento dell'intervento straordinario disposto con la legge n. 1470 del 1961 a favore delle aziende in difficoltà.

Proposta di legge:

Ingrao ed altri: Finanza delle regioni a statuto ordinario *(Urgenza) (Parere della I, della II e della VI Commissione)* (1342).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, già iniziato nella seduta del 19 giugno.

Il relatore Tarabini, riprendendo l'illustrazione della proposta di legge svolta nella precedente seduta ed a questa ricollegandosi, propone alla Commissione di rinviare brevemente il seguito dell'esame del provvedimento, segnalando che è stato dal Governo presentato al Parlamento il disegno di legge di delega per la riforma tributaria generale, nell'ambito della quale deve necessariamente risultare inquadrata la legge finanziaria regionale; aggiunge che la proposta Ingrao fa riferimento ad una disciplina tributaria che risulta profondamente trasformata e modificata dai princìpi generali contenuti nel richiamato disegno di legge in materia tributaria, soprattutto attraverso la introduzione di una nuova imposta personale progressiva sul reddito.

Il sottosegretario Fada concorda con la proposta avanzata dal relatore e con la necessità di inserire nel contesto della riforma tributaria generale la finanza delle regioni a statuto ordinario, al fine di scongiurare l'ipotesi di ulteriori, successivi ritocchi a tale disciplina, in conseguenza della ormai prossima ristrutturazione della finanza erariale. Il Sottosegretario assicura che l'elaborazione della iniziativa legislativa governativa in materia di finanza regionale è già stata ultimata e completata e che il provvedimento si trova attualmente all'esame per il concerto delle competenti amministrazioni interessate, precisando che il progetto governativo è impostato, in linea di massima, su voci impositive che non risultano modificate dalla riforma tributaria generale. Prega, pertanto, la Commissione di voler temporaneamente soprassedere all'ulteriore esame della materia, al fine di consentire al Governo di contribuire, con una propria iniziativa legislativa, alla migliore soluzione dei problemi connessi con l'attuazione dell'ordinamento finanziario regionale.

A sua volta, il sottosegretario Gaspari ribadisce la necessità di un inserimento della finanza regionale nell'ambito delle linee e delle prospettive della riforma tributaria generale, nonché nel quadro della nuova strutturazione e del nuovo assetto istituzionale elaborato per le istituende regioni, tenendo anche presenti i riflessi che la nuova disciplina implicherà nel riordinamento degli enti locali minori: ciò al fine di consentire una visione unitaria di tutti i problemi che attengono l'ordinamento generale. Conclude, dichiarandosi d'accordo per un breve rinvio, in attesa della ormai imminente presentazione alle Camere di una organica, permanente e definitiva disciplina in materia di finanza regionale e assicurando che le norme transi-

torie predisposte consentono l'immediato avvio della strutturazione degli organi regionali.

Il deputato Raucci, dopo aver ricordato che la Commissione, già nella precedente seduta, ha respinto una proposta di rinvio dell'esame della proposta di legge, manifestando l'intenzione di procedere e concludere tale esame entro e non oltre i termini prescritti dal regolamento, ritiene non pertinente un collegamento tra la riforma tributaria generale (che troverà la sua completa attuazione entro un periodo di due anni) e la legge finanziaria regionale in discussione, che vuole soltanto avviare la istituzione degli organi regionali, sicché, ove le voci impositive considerate nella proposta Ingrao dovessero risultare modificate dalla attuazione della riforma tributaria, ne risulterà, di conseguenza, convenientemente modificata anche la legge sulla finanza delle regioni a statuto ordinario; ma è pretestuoso oggi rinviare l'esame di quest'ultima in attesa che venga definita la riforma tributaria.

Il deputato Mussa Ivaldi, premessa l'urgenza di una definizione legislativa dell'ordinamento finanziario regionale, manifesta perplessità su un eventuale rinvio dell'esame del provvedimento, ritenendo che l'attuale discussione potrebbe certamente costituire e rappresentare un incentivo e uno stimolo al Governo per la tempestiva presentazione di una propria iniziativa legislativa. Ritiene che, se si vuole mantenere l'impegno assunto dal Parlamento in sede di legge elettorale regionale di procedere entro l'autunno 1969 alla elezione dei consigli regionali, occorre realisticamente orientarsi verso una legge finanziaria affatto transitoria e di stralcio, rinviando una organica sistemazione della materia a regioni istituite con strutture e competenze già determinate.

Il deputato Donat Cattin manifesta notevoli preoccupazioni per il ritardo da parte del Governo nella presentazione della legge finanziaria regionale, che, comunque, non potrà essere legislativamente perfezionata entro la scadenza elettorale autunnale voluta dalla legge; altro motivo di preoccupazione ritiene di poter individuare nel fatto che lo schema di disegno di legge quale per ora elaborato dal Governo lascia uno spazio del tutto insufficiente all'autonomia finanziaria delle regioni e sembra ancora ispirato ad un mantenimento del potere impositivo fortemente accentrato e alla instaurazione di un pesante sistema di controlli. Le previsioni finanziarie concernenti il trasferimento di cespiti di entrata alle regioni dimostrano come non si voglia ancora operare un effettivo decentramento della spesa pubblica, che risulterebbe attribuita alle regioni per una percentuale non superiore al 5 per cento del gettito complessivo delle entrate tributarie ed extra-tributarie attualmente acquisite al bilancio dello Stato. Constatata, quindi, la impossibilità di varare, entro il prossimo autunno, una organica legge finanziaria regionale, prospetta la ipotesi di una legge « ponte », che assicuri i mezzi finanziari per consentire la costituzione delle regioni entro le scadenze stabilite dalla legge, impegno questo ribadito anche nel programma con il quale il Governo si è presentato ed ha ottenuto la fiducia del Parlamento.

Il deputato Fracanzani, pur non sottovalutando l'importanza di un necessario raccordo tra finanza regionale e riforma tributaria generale, ritiene di poter accedere alla ipotesi di una legge finanziaria « ponte » sia perché la stessa proposta Ingrao sembra ispirata a tale finalità, sia perché gli istituendi consigli regionali dovrebbero essi stessi contribuire, in un secondo momento, alla elaborazione della legge organica e definitiva in materia, sia infine perché lo stesso Governo sembrerebbe propenso a presentare una legge transitoria (anziché definitiva), ispirata al principio di un trasferimento graduale di funzioni e quindi di risorse finanziarie alle regioni. Avviandosi alla conclusione, dichiara di condividere la opportunità di un breve rinvio dell'ulteriore esame della proposta di legge, al solo scopo di stimolare il Governo ad accelerare i tempi di presentazione di un progetto di legge in materia.

Il deputato Delfino si dichiara anch'egli d'accordo per un rinvio dell'esame della proposta Ingrao, poiché la Commissione non potrebbe valutare responsabilmente la portata di una legge finanziaria regionale senza conoscere non solo e non tanto i termini del progetto governativo sulla riforma tributaria quanto soprattutto le linee della iniziativa governativa sulle strutture, sull'assetto e sulle funzioni delle istituende regioni.

Il deputato Di Lisa, premesso che il Governo ha manifestato l'intenzione di presentare un disegno di legge in materia di finanza regionale prima della chiusura delle Camere per le prossime ferie estive, rileva come non abbia senso parlare di un rinvio di una o due settimane dell'esame della proposta di legge n. 1342 (che risulta peraltro impostata su una imposizione diretta che potrebbe aggravare gli squilibri già esistenti tra regioni settentrionali e Mezzogiorno): ciò che inte-

ressa per un esame responsabile e coerente della materia è la necessità di acquisire le proposte elaborate dal Governo, evitando l'ipotesi di una legge transitoria, che comporterebbe il pericolo di una legislazione farraginosa e impostata su una stratificazione e sovrapposizione di norme che certamente non può giovare alla certezza del diritto.

Il deputato Barca, infine, dopo aver ricordato che la proposta Ingrao ha un carattere transitorio e non definitivo ed è soltanto intesa ad avviare l'attuazione dell'ordinamento regionale entro le previste scadenze, fermo restando l'impegno di indire le elezioni regionali entro il prossimo autunno e contemporaneamente alle elezioni amministrative così come stabilito dalla legge, dichiara che la sua parte non si oppone ad un aggiornamento del dibattito alla prossima settimana, soprattutto per mettere alla prova la buona volontà del Governo e della maggioranza sul problema in discussione. Rispondendo ad una esplicita domanda rivoltagli dal deputato Donat-Cattin, il deputato Barca dichiara che già un mese fa il gruppo comunista aveva fatto conoscere al Presidente della Camera la propria disponibilità per una trattativa globale sul calendario dei lavori parlamentari con tutti gli altri gruppi, qualora la trattativa avesse compreso un accordo sui tempi di discussione della legge regionale: questa disponibilità, che era a conoscenza anche dei responsabili del gruppo di maggioranza relativa, resta oggi confermata, anche se evidentemente l'accordo è divenuto più difficile.

Il Presidente Tremelloni rinvia, quindi, il seguito del dibattito alla seduta di mercoledì 9 luglio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* FABBRI.

Proseguendo nell'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica, il Comitato ascolta il Segretario generale della Difesa, Generale Giraudo, il quale riferisce in particolare sull'esperienza acquisita dall'amministrazione militare in materia di sistemi di analisi della spesa, attraverso una comparazione analitica dei costi e dei benefici dei singoli progetti di spesa. Intervengono ponendo quesiti e prospettando problemi i deputati La Loggia, Fracanzani, Raucci, Isgrò, Tarabini, Gastone, il Presidente della Commissione Tremelloni e il Presidente del Comitato Fabbri, ai quali fornisce chiarimenti e risposte il Generale Giraudo.

Il Comitato prosegue quindi l'audizione dell'ingegner Franco, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, già iniziata nella seduta del 19 giugno, con ulteriori interventi dei deputati La Loggia, Tarabini, Mussa Ivaldi Vercelli, del Presidente Fabbri, e con la replica dell'ingegner Franco.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 22,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi e Sarti; per le finanze, Elkan; per l'interno, Gaspari.

Disegno di legge:

Finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata *(Approvato dal Senato)* (1459).

Il relatore Cascio illustra il disegno di legge, già approvato dal Senato, inteso ad agevolare l'acquisto all'estero di strumenti di tecnologia avanzata, non prodotti in Italia, da parte di enti e istituti pubblici e privati e di università, al limite del controvalore di 100 milioni di dollari. La predetta somma verrà versata dall'Ufficio italiano cambi al Tesoro dello Stato che provvederà a consegnare all'UIC un equivalente valore in buoni poliennali del tesoro al portatore fruttanti l'interesse annuo del 3,50 per cento. La delibera dei finanziamenti è attribuita alla competenza di un Comitato che agirà in base a direttive fissate dal CIPE. Per l'attuazione delle operazioni di finanziamento il Tesoro si avvarrà dell'IMI. I crediti godono dei privilegi previsti dal decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075; agli atti e contratti connessi alle operazioni di finanziamento si applicano le esenzioni fiscali previste dall'articolo 6 del decreto-legge 14 gennaio 1965, n. 1.

Ricordati i problemi connessi alla situazione di divario tecnologico tra USA ed Europa, e valutato positivamente il provvedimento, che peraltro è da considerarsi limitato, il relatore raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Boiardi esprime serie riserve sul disegno di legge finalizzato ad esigenze produttive anziché di ricerca. Particolarmente inaccettabile il beneficio concesso a privati ove si ponga mente che si tratta di complessi industriali di solide dimensioni con vaste capacità di autofinanziamento. Nulla è detto sulla natura specifica dei beni strumentali cui il beneficio finanziario si connette, né sui criteri di destinazione. Giudica opportuno un rinvio.

Il deputato Vespignani conferma le riserve che la sua parte ha già espresso al Senato. La contrarietà investe la metodologia della pura incentivazione che si manifesta come « buona volontà » del Governo e si traduce fatalmente in vantaggi esclusivi per i grossi complessi industriali.

Il relatore Cascio ribadisce l'utilità del provvedimento e ricorda che le decisioni relative ai finanziamenti sono garantite sia dagli indirizzi del CIPE sia dalla composizione del Comitato. Il settore pubblico e l'università sono presenti accanto ai privati, e ciò è comprensibile in una economia mista.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi, ricorda le origini del provvedimento che costituì un aspetto importante del pacchetto di interventi dell'estate 1968 (decretone). Le perplessità emerse possono essere fugate alla luce degli articoli 2 e 3 del provvedimento di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione procede all'esame degli articoli che approva senza modificazioni. Il disegno è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Disposizioni integrative e modificative della legge 18 dicembre 1961, n. 1470, recante finanziamenti a favore delle imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale e successive modificazioni *(Approvato dalla V Commissione permanente del Senato)* (1598).

Il relatore Bima illustra il disegno di legge, già approvato dal Senato, che rifinanzia per 10 miliardi di lire la legge 18 dicembre 1961, n. 1470. Infatti i fondi successivamente stanziati, per complessivi 23 miliardi di lire, per finanziamenti di programmi di riconversione di imprese, si sono rapidamente esauriti e numerose richieste sono rimaste inevase. L'onere derivante dal disegno è fronteggiato con riduzione del fondo per l'intervento sul mercato dei titoli. Il relatore ricorda che su 176 finanziamenti, operati sulla base delle precedenti leggi, solo sette non sono andati a buon fine; ricorda altresì che con l'istituzione del fondo, e con i rientri, l'IMI disporrà di complessivi 33 miliardi per le operazioni citate (a fronte di richieste per cento miliardi). Richiamate la discussione svoltasi al Senato sul problema delle rilevazioni di imprese inattive, e la soluzione adottata da quel consesso, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Giovannini critica l'esiguità dell'intervento a fronte di richieste per centinaia di miliardi; si tratta di uno strumento di soccorso, ma il soccorso è solo pronto, non adeguato.

Il deputato Cascio chiede assicurazioni in ordine alla destinazione preferenziale di finanziamenti al Mezzogiorno e in particolare alla Sicilia.

Il deputato Abelli, valutata positivamente la legislazione sulla materia, esprime perplessità sulla esiguità dello stanziamento e raccomanda di evitare esposizioni per i casi di dissesto derivanti da inefficienza imprenditoriale.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi, dichiara che l'intervento è sì insufficiente rispetto alle richieste, ma intende sovvenire alle necessità più urgenti. Il Governo ha in animo di predisporre un più cospicuo stanziamento non appena ciò sarà consentito dalle disponibilità. Al deputato Cascio ricorda il vincolo del 40 per cento a favore del Mezzogiorno. Raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente Vicentini, rinvia quindi, in attesa del parere della V Commissione, l'esame degli articoli ad altra seduta.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della « Fondazione Luigi Einaudi », con sede a Torino (584).

Il relatore Botta richiama la relazione già svolta ed informa la Commissione del parere espresso dalla VIII Commissione che ha suggerito di limitare nel tempo il contributo e di ridurne l'entità. Ritiene che la limitazione temporale non possa che correlarsi agli impegni pluriennali assunti dalla Fondazione; ritiene invece opportuno venga mantenuta in 100 milioni annui l'entità del contributo.

Il deputato Levi Arian Giorgina ritiene non tocchi allo Stato finanziare tanto lautamente una istituzione privata, i cui meriti scientifici non sono peraltro in discussione. La FIAT e la Fondazione Agnelli scaricano

sullo Stato gli oneri di una iniziativa i cui indirizzi di politica culturale sono chiaramente definiti (sociologia e ricerca economica strettamente legate agli indirizzi accademici prevalenti negli Stati Uniti). L'intervento statale risulta sproporzionato in relazione alle cifre (che fornisce dettagliatamente) che lo stesso Stato eroga per fini di ricerca alle Università e al CNR.

Il provvedimento evidenzia la volontà di una politica culturale centrifuga a favore di iniziative private, una politica che sottrae all'università non solo fondi ma altresì docenti e ricercatori. Va inoltre considerato che istituzioni quali l'Istituto storico della resistenza ed il Centro studi Gobetti non godono certo di contributi idonei. Occorre salvare la biblioteca di Dogliani per renderla accessibile a tutti gli studiosi; ma occorre inquadrare la Fondazione Einaudi nell'ambito dell'università.

Dopo che il Presidente Vicentini ha ricordato la natura delle osservazioni espresse dall'VIII Commissione, il deputato Bima sottolinea che, pur lamentando come deputato di Cuneo il trasferimento a Torino della biblioteca di Dogliani, non può che caldeggiare il contributo ad una fondazione che onora la memoria del Presidente Einaudi e che, pur sorgendo fuori della università, non si pone contro di essa.

Il deputato Boiardi ribadisce la contrarietà della sua parte al precedente che con il provvedimento all'esame della Commissione si viene a creare. Non sono in discussione né la memoria del Presidente Einaudi né la serietà della Fondazione; è in discussione il criterio generale di intervento dello Stato nel settore culturale e di ricerca, che, avaro spesso verso il settore pubblico (biblioteche e archivi di Stato) discrimina per converso in sede di contributi a privati. Per questo ultimo aspetto occorre una ricognizione generale degli interventi ed un loro coordinamento.

Il deputato Giovannini, associandosi alle considerazioni dell'onorevole Levi Arian Giorgina, osserva che lo Stato si pone come soggetto passivo, semplice contribuente, nei confronti della Fondazione di cui dovrebbe controllare gli indirizzi culturali inquadrando la Fondazione stessa nell'ambito della Università.

Il relatore Botta replica ai commissari intervenuti richiamando il lavoro svolto dalla Fondazione, i suoi programmi, la situazione finanziaria, i chiari rapporti con lo Stato e segnatamente con il Ministero della pubblica istruzione.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi, sottolinea la bontà del provvedimento e l'inopportunità di aprire un discorso più generale che potrà meglio essere affrontato in sede di esame del provvedimento relativo alla riforma universitaria.

La Commissione procede quindi all'esame degli articoli. Su proposta del relatore Botta modifica l'articolo 1 inserendo dopo le parole « esercizio finanziario 1968 » le altre « e fino all'esercizio finanziario 1977 incluso », ed approva l'articolo 2 senza modificazioni.

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* SCAGLIA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Biasini e Buzzi.

Proposta di legge:

Evangelisti ed altri: Comando in servizio presso il Comitato olimpico nazionale italiano di insegnanti di educazione fisica (1403).

Il relatore Fusaro illustra la proposta di legge che tende a regolare legislativamente una collaborazione già in via di fatto operante tra il Ministero della pubblica istruzione ed il CONI. Conclude in senso favorevole e propone che la Commissione richieda l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del deputato Giomo ed un intervento del sottosegretario di Stato Biasini, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 1403.

Proposte di legge:

Bologna: Estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 13 marzo 1958, n. 248, a favore degli insegnanti di ruolo della zona del Territorio di Trieste già amministrata dal Governo militare alleato *(Parere della V Commissione)* (124);

Bologna: Retrodatazione della nomina in ruolo di insegnanti delle scuole elementari statali di Trieste *(Parere della V Commissione)* (125);

Bologna e Borghi: Riscatto del servizio prestato nelle scuole con lingua di insegnamento ita-

liana nei territori della Venezia Giulia passati sotto sovranità jugoslava con il trattato di pace e nella zona *B* del Territorio di Trieste ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza *(Parere della V Commissione)* (127);

Bologna: Estensione ai comuni di Trieste e Gorizia dei benefici di cui al regio decreto 27 agosto 1932, n. 1127, ed alla legge 30 ottobre 1940, n. 1606 *(Parere della I e della V Commissione)* (128).

In assenza del relatore Rausa, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame delle proposte di legge in oggetto. Il Presidente Scaglia comunica che il comitato ristretto per l'esame di tali proposte di legge, la cui istituzione fu deliberata dalla Commissione in una precedente seduta, sarà composto dagli stessi membri del comitato ristretto nominato per l'esame dei provvedimenti relativi al problema degli insegnanti fuori ruolo della scuola elementare, integrato dal relatore Rausa.

Proposta di legge:

Senatori Torelli ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 2, primo comma, della legge 2 dicembre 1967, n. 1215, recante norme integrative al testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernente il personale insegnante nelle scuole reggimentali *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (1439).

Il relatore Meucci illustra la proposta di legge, già approvata dal Senato, che tende ad interpretare autenticamente l'articolo 2 della legge 2 dicembre 1967, n. 215 nel senso di chiarire che agli insegnanti previsti da tale disposizione non si applica il limite di età di 35 anni. Conclude in senso favorevole proponendo che la Commissione richieda l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge.

Intervengono quindi: il deputato Mattalia, il quale chiede alcune precisazioni; il deputato Bronzuto, che si dichiara favorevole al superamento del limite di età senza che vi sia neanche bisogno di riferirsi al 35° anno; il sottosegretario di Stato Buzzi, il quale precisa che l'articolo 2 è una norma transitoria e riguarda insegnanti che già prestavano la loro opera nelle scuole reggimentali.

Dopo la replica del relatore Meucci, la Commissione delibera alla unanimità di richiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge.

Al termine della seduta il Presidente Scaglia informa la Commissione che il ritiro della richiesta di rimessione in Assemblea della proposta di legge Racchetti n. 263-*B*, effettuato dal gruppo comunista in una precedente seduta su richiesta del deputato Racchetti, non è suscettibile di effetti pratici, nel senso che la Commissione possa essere reinvestita dell'esame del provvedimento in sede legislativa, poiché la proposta di legge in oggetto si trova già in stato di relazione presso l'Assemblea. Chiede perciò alla Commissione se vi sia un accordo di massima per l'approvazione della proposta Racchetti al fine di poterne sollecitare la rapida discussione da parte dell'Assemblea.

Relativamente alle proposte, precedentemente avanzate in altre sedute, relative a due indagini conoscitive da parte della Commissione sulla scuola media superiore e sulle cliniche universitarie, ragguaglia la Commissione sulla risposta del Presidente della Camera in ordine all'ammissibilità procedurale della seconda di esse in relazione ai lavori del Senato in materia di riforma universitaria. Essendo stata tale risposta positiva circa la ammissibilità dell'indagine, chiede alla Commissione di deliberare in merito alle due proposte di indagini conoscitive.

Il deputato Raicich, dopo avere chiesto che nella prossima seduta della Commissione vengano poste all'ordine del giorno le due proposte di legge nn. 558 e 686, si sofferma sul tema delle due indagini conoscitive ritenendo necessario che la Commissione inizi al più presto prima delle ferie estive l'indagine sulle cliniche universitarie. Per l'indagine sulla scuola media superiore ritiene più opportuno che essa si svolga in settembre e che, nell'ambito di essa, si proceda ad una verifica dei risultati ottenuti dalla prima applicazione del nuovo esame di Stato. Chiede al Governo informazioni e chiarimenti sulla conferenza generale preannunziata dal Ministro della pubblica istruzione in relazione alla futura riforma della scuola media.

Il deputato Bronzuto, pur rammaricandosi che la celerità con la quale è stata presentata la relazione sulla proposta Racchetti, ne impedisca ora per motivi procedurali la approvazione da parte della Commissione in sede legislativa, conferma comunque la disponibilità del proprio gruppo nei confronti della proposta stessa indipendentemente dalla sede nella quale verrà discussa. Il deputato Racchetti, prescindendo da eventuali problemi di tipo procedurale, si compiace del sostanziale accordo sulla sua proposta che ne favorirà la rapida discussione da parte dell'Assemblea.

Il deputato Moro Dino propone che la Commissione proceda ad una immediata e diretta conoscenza del modo nel quale si svolgono gli esami di maturità. Dopo le ferie estive la

Commissione dovrebbe invece svolgere una più ampia indagine conoscitiva sulla scuola media superiore. Conclude proponendo che la Commissione richieda al Presidente della Camera l'autorizzazione affinché una delegazione di membri della Commissione possa in un prossimo futuro visitare paesi stranieri, ed in particolare la Francia, onde acquisire diretti elementi di conoscenza dei sistemi universitari ivi vigenti e delle eventuali riforme degli stessi.

Il deputato Giomo, premesso che egli votò a suo tempo contro la legge sulla riforma degli esami di Stato, si dichiara contrario alla proposta che la Commissione controlli direttamente l'applicazione di tale legge poiché ciò produrrebbe una inammissibile interferenza da parte del legislativo nei confronti di una competenza propria dell'esecutivo. Le eventuali critiche da parte del Parlamento potranno essere invece sollevate soltanto successivamente all'applicazione della legge.

Il sottosegretario di Stato Biasini, intervenendo nella discussione al fine di fornire alla Commissione alcuni dati e chiarimenti, afferma che nel corso della conferenza dei provveditori non è stata sollevata alcuna opposizione da parte di questi ultimi nei confronti della legge sull'esame di Stato. Per quanto riguarda il problema dell'esito degli scrutini ricorda che il potere in ordine ad esso spetta esclusivamente al consiglio di classe, mentre il Ministro può soltanto sindacare eventuali irregolarità formali. In proposito. laddove si sono verificati dei casi dubbi, come è accaduto in alcune città, sono stati immediatamente inviati ispettori e talvolta si è invitato il consiglio di classe a riprendere in esame le proprie decisioni. In qualche caso, di fronte al rifiuto da parte del Consiglio di classe di una nuova deliberazione, il Ministro ha disposto che alcuni alunni siano ammessi agli esami *sub condicione*. Tuttavia, tali interventi diretti da parte del Ministro devono necessariamente essere contenuti nel quadro della linea che il Governo si propone di seguire nei confronti del mondo della scuola tendente alla attribuzione di una maggiore autonomia. Per quanto riguarda lo specifico tema delle indagini conoscitive, mentre dichiara la piena disponibilità del Governo ad ogni decisione che la Commissione delibererà di adottare, ricorda che al Senato venne approvato un ordine del giorno il quale impegnava il Ministro della pubblica istruzione a nominare un'apposita commissione per la valutazione dei dati relativi all'andamento degli esami di maturità. Tale commissione è già stata nominata e tra breve inizierà i propri lavori. In relazione agli esami di Stato che si stanno svolgendo in questi giorni, non ritiene opportuno che la Commissione vi assista, sia pure soltanto a fini conoscitivi, se non altro perché tale circostanza potrebbe mettere in una condizione di prevedibile soggezione psicologica i candidati agli esami. Infine, sul problema della riforma della scuola media superiore, ricorda l'impegno assunto dal Governo di procedere ad ampie consultazioni prima di addivenirvi ed il fatto che sono già state fissate le date per tali consultazioni. Se la Commissione vorrà parteciparvi, il Governo non potrà che essere d'accordo.

Il deputato Raicich, ricordato che la situazione degli esami di Stato permane grave anche dopo i chiarimenti dati dal rappresentante del Governo, si dichiara contrario alla proposta del deputato Moro Dino relativa ad un intervento diretto della Commissione agli esami di stato che si stanno svolgendo soprattutto perché nei prossimi giorni la Commissione sarà molto impegnata nell'esame, in sede di comitati ristretti, dei provvedimenti relativi agli insegnanti fuori ruolo. Afferma che le informazioni sulla commissione nominata dal Ministro sulla base dell'ordine del giorno approvato al Senato sono del tutto carenti e che comunque il fatto che sia stata istituita tale commissione non impedisce che a settembre la Commissione istruzione possa autonomamente procedere all'indagine conoscitiva sulla scuola media superiore. Tale indagine dovrebbe però essere deliberata subito ed in tal senso sarebbe auspicabile un incontro dei responsabili per la Commissione dei vari gruppi parlamentari. Conclude ribadendo la necessità che la Commissione proceda prima delle ferie estive all'altra indagine conoscitiva sulle cliniche universitarie e dichiarandosi favorevole alla proposta del deputato Moro Dino circa la possibilità per una delegazione della Commissione di recarsi in paesi stranieri, ed in particolare in Francia, onde acquisire una maggiore e diretta conoscenza sui sistemi e sulle riforme universitarie.

Il deputato Moro Dino dichiara di rinunciare alla propria proposta tendente a far assistere la Commissione ad alcuni esami di Stato in funzione conoscitiva. Concorda sulla convocazione dei responsabili per la Commissione dei gruppi parlamentari onde concordare il programma della indagine sulla scuola media superiore da realizzare in settembre. Ribadisce l'utilità di prendere visione diretta delle esperienze universitarie at-

tuate in altri paesi, tra i quali cita soprattutto la Francia, l'URSS e gli USA.

Il deputato Mattalia, riallacciandosi ad un caso di recente verificatosi a Padova, chiede al Governo precisazioni sul rapporto che deve intercorrere tra il giudizio espresso dal consiglio di classe e quello espresso dalla commissione d'esami, affermando che tra di essi vi deve essere omogeneità di oggetto nel senso che ambedue devono riguardare la maturità dello studente.

Il deputato Romanato, premesso che il numero di casi anomali relativamente all'esito degli scrutini non è poi così elevato, chiede che venga chiaramente specificato l'oggetto delle indagini conoscitive, che se ne stabiliscano subito le modalità ed i programmi e, per quanto riguarda la seconda delle indagini proposte, che non ci si limiti al settore delle cliniche universitarie. Conclude dichiarandosi favorevole alla possibilità per una delegazione della Commissione di acquisire direttamente le esperienze straniere in tema di riforma universitaria.

Concludono quindi la serie di interventi i deputati: Reale Giuseppe, il quale propone che il programma dell'indagine conoscitiva sulla scuola media superiore da effettuare in settembre venga definito subito e si dichiara d'accordo su eventuali viaggi all'estero di una delegazione della Commissione a fini conoscitivi; Magrì, il quale ribadisce la necessità di chiarire il carattere ed il programma delle indagini conoscitive proposte e si dichiara favorevole all'acquisizione diretta da parte della Commissione delle esperienze straniere in tema di riforma universitaria; Borghi, il quale afferma anch'egli la necessità di definire il programma delle indagini e si dichiara favorevole ad eventuali viaggi all'estero della Commissione a fini conoscitivi.

Il Presidente Scaglia annuncia che procederà alla convocazione per la prossima settimana dei responsabili per la Commissione dei vari gruppi parlamentari per definire concretamente i programmi delle due indagini conoscitive. Comunica altresì che si farà interprete presso il Presidente della Camera del desiderio, unanimemente espresso da tutta la Commissione, affinché una delegazione della Commissione stessa possa recarsi all'estero nel prossimo futuro onde acquisire i dati risultanti dalle esperienze di altri paesi in materia di riforma universitaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BARONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Lo Giudice.

Disegno e proposta di legge:

Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli *(Approvato dal Senato)* (1209);

Lobianco ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli *(Urgenza)* (666).

La Commissione prosegue la discussione del disegno e della proposta di legge.

Il relatore Del Duca, dopo aver rilevato il consenso di fondo espresso sul provvedimento da diverse parti politiche, sottolinea che il testo del disegno di legge approvato dal Senato consentirà l'assunzione in sede locale delle scelte più idonee circa la localizzazione delle opere da realizzare. Conclude ponendo in rilievo la congruità del finanziamento previsto rispetto alle opere da realizzare e sottolineando l'organico inserimento del provvedimento nel quadro del potenziamento delle strutture portuali e la sua coerenza con la politica di sviluppo del Mezzogiorno.

Il sottosegretario Lo Giudice, dopo aver richiamato il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 1 circa la localizzazione del nuovo bacino di carenaggio, sottolinea che la realizzazione dell'opera si inserisce armonicamente nel potenziamento delle strutture portuali, tenendo conto anche delle prospettive di sviluppo dei traffici marittimi e delle nuove esigenze che deriveranno dallo sviluppo stesso.

Dopo l'intervento del deputato Zucchini, che preannuncia l'astensione della sua parte politica, la Commisisone approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato, risultando pertanto assorbita la proposta di legge n. 666.

Proposta di legge:

Cattanei ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova *(Urgenza)* (1101).

La Commissione prosegue la discussione della proposta di legge.

Il relatore Del Duca, dopo aver rilevato che molti problemi sollevati nel corso della discussione attengono a questioni di ordine generale, sottolinea che la proposta di legge si inserisce armonicamente nelle previsioni

assunte dal « Cipe » in ordine al potenziamento delle strutture portuali con la conseguente assunzione delle necessarie scelte prioritarie. Conclude ribadendo la necessità di considerare le esigenze del porto di Genova tenendo anche conto delle opere portuali realizzate o in corso di realizzazione in altri paesi, come ad esempio la Francia, sottolineando la coerenza di quanto previsto nella proposta di legge rispetto alle indicazioni formulate dal Comitato regionale per la programmazione economica della Liguria, ed illustrando alcuni emendamenti alla proposta di legge stessa.

Il sottosegretario Lo Giudice, a nome del Governo, si dichiara favorevole all'approvazione della proposta di legge, dal momento che essa si inquadra nelle deliberazioni assunte dal « Cipe » nel 1968 per quanto attiene al potenziamento delle strutture portuali.

Dopo un intervento del relatore Del Duca diretto ad illustrare il nuovo testo dell'articolo 2, la Commissione approva gli articoli 1 e 2 della proposta di legge nel seguente nuovo testo, con la conseguente soppressione dell'articolo 3:

ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere al consorzio autonomo del porto di Genova un contributo per la costruzione di un grande bacino di carenaggio con annesso impianto di degasificazione delle navi.

Il contributo non può superare la misura dell'80 per cento della spesa e comunque l'importo di lire 10 miliardi.

Le modalità di erogazione del contributo previsto dal precedente comma sono fissate con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro.

ART. 2.

La somma di lire 10 miliardi di cui all'articolo 1 sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 500 milioni nell'anno finanziario 1969, di lire 1.500 milioni nell'anno finanziario 1970, di lire 2.500 milioni in ciascuno degli anni finanziari 1971, 1972, 1973, e di lire 500 milioni nell'anno finanziario 1974.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1969 si fa fronte con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo riguardante provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per dichiarazione di voto il deputato Zucchini dichiara che la sua parte politica, pur non essendo pregiudizialmente contraria alla realizzazione delle nuove opere, si asterrà dalla votazione del provvedimento in quanto il Governo non ha fornito assicurazioni circa la assunzione di organiche scelte in ordine ad una politica programmata degli interventi nel settore delle opere portuali, coerentemente con quanto previsto dal programma di sviluppo economico quinquennale; il deputato Dagnino, favorevole, sottolinea l'esigenza di una organica politica delle infrastrutture portuali, chiede chiarimenti circa le scelte che il Governo intende assumere nel settore e prospetta la opportunità di una riunione congiunta delle Commissioni IX e X per esaminare il problema, anche ai fini dell'emanazione di nuove norme per l'esecuzione di opere portuali che valgano ad assicurare la continuità degli interventi nel settore.

Il Presidente Baroni si riserva di assumere una decisione in ordine alla proposta formulata dal deputato Dagnino, tenendo anche conto delle richieste pervenutegli, in ordine ad una riunione congiunta della IX e X Commissione per l'esame della situazione esistente nel settore dei trasporti.

La proposta di legge è quindi votata a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvata.

Disegno di legge:

Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'Ente medesimo *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (1086).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge.

Il relatore Fiorot replica agli intervenuti nel dibattito sottolineando la necessità di soffermarsi sul problema del corretto svolgimento da parte dell'Ente dei suoi compiti istituzionali, tralasciando l'altra diversa questione della ristrutturazione dell'Ente stesso.

Illustra quindi i lavori svolti dal gruppo di lavoro e conclude proponendo l'approvazione dell'articolo 1 nel nuovo testo formu-

lato dal gruppo di lavoro stesso, dopo incontri con il Presidente ed il direttore generale dell'Ente.

Dopo l'intervento del sottosegretario Lo Giudice, che si dichiara favorevole alla proposta del relatore, la Commissione approva l'articolo 1 del disegno di legge nel seguente nuovo testo:

« È autorizzata la concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari annui di lire 1.300.000.000, per ciascuno degli anni finanziari dal 1969 al 1973, a copertura delle spese sostenute o da sostenere per il perseguimento dei fini istituzionali, per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria, per il ripianamento dei bilanci, nonché per il pagamento dei ratei di ammortamento sui mutui assunti o da assumere per l'estinzione di passività esistenti al 31 dicembre 1968, documentate a bilancio.

Una relazione sull'andamento dell'Ente acquedotti siciliani dovrà essere allegata ogni anno allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

La relazione è deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente acquedotti siciliani, unitamente al conto consuntivo.

La prima relazione dovrà contenere un piano di risanamento della gestione entro il 1973.

Le somme di cui al presente articolo saranno iscritte negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli anni finanziari dal 1969 al 1973 ».

L'articolo 2 del disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

Intervengono per dichiarazioni di voto i deputati: Ferretti, che preannunzia che i rappresentanti comunisti si asterranno dalla votazione del disegno di legge solo in considerazione della drammaticità dei problemi dell'approvvigionamento idrico in Sicilia e fa rilevare che non vengono risolti i problemi relativi alla gestione, di tipo clientelare, dell'Ente acquedotti siciliani; Fulci, il quale preannunzia la astensione dei liberali dalla votazione del disegno di legge, dal momento che non vengono risolte le complesse questioni attinenti alla gestione dell'Ente, ed alla eccessiva dispendiosità della gestione stessa; Pisoni, il quale preannunzia che i rappresentanti democristiani voteranno a favore del provvedimento in quanto vengono previsti strumenti idonei all'esercizio di un controllo sulla gestione dell'Ente, e Zucchini, il quale preannunzia che i socialisti di unità proletaria si asterranno dalla votazione del disegno di legge, date le carenze rilevabili nella gestione dell'Ente, sottolineando che tale astensione vuol significare espressione di una istanza alla modifica della gestione stessa.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato con il nuovo titolo: « Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per il quinquennio 1969-1973 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 16. — *Presidenza del Presidente* GUERRINI GIORGIO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per i trasporti e l'aviazione civile, Sammartino e per le poste e le telecomunicazioni, Volpe.

Il deputato Alessandrini prendendo la parola sul processo verbale della precedente seduta del 19 giugno 1969, dichiara che se non fosse stato impossibilitato a partecipare alla discussione del disegno di legge n. 1529 avrebbe votato contro l'ordine del giorno Azimonti ed altri, approvato in quella sede.

Disegno di legge:

Disposizione per la concessione di sussidi integrativi di esercizio a favore della ferrovia Domodossola-confine svizzero, in deroga all'articolo 4 della legge 2 agosto 1952, n. 1221 (1530).

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Squicciarini, prende la parola il deputato Battistella il quale riconosce la necessità di procedere all'ammodernamento della ferrovia in parola, ma afferma che tale ammodernamento deve seguire la statizzazione della ferrovia stessa, secondo quella nuova politica, appunto, di statizzazione e di pubblicizzazione delle linee ferroviarie in concessione ribadita pure in un recente dibattito in Commissione ed, in particolare, anche per il carattere internazionale della Domodossola-Confine Svizzero. Conclude preannunciando il voto contrario suo e del suo gruppo politico.

Il Sottosegretario Sammartino raccomanda l'approvazione del provvedimento, pur apprezzando le argomentazioni svolte dall'onorevole Battistella.

La votazione a scrutinio segreto dell'articolo unico è rinviata ad altra seduta.

Proposta di legge:

Bressani e Belci: Ammortamento delle spese effettive per l'esercizio dei lavori di ammodernamento della ferrovia del Renon in base alla legge 2 agosto 1952, n. 1221 (230).

Dopo la illustrazione favorevole del Presidente, il quale sostituisce il relatore Mancini Antonio, il sottosegretario Sammartino, mentre dichiara il consenso del Governo, propone il seguente articolo aggiuntivo: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con i fondi iscritti nel capitolo n. 1253 dello stato di previsione delle spese del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ».

La Commissione passa, quindi, all'esame dell'articolo unico e lo approva senza modificazioni; approva anche l'articolo aggiuntivo sopra riportato.

La votazione a scrutinio segreto è rinviata ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente* GUERRINI GIORGIO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per i trasporti e l'aviazione civile, Sammartino e per le poste e le telecomunicazioni, Volpe.

Proposta di legge:

Salvi e Belci: Modifica delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, concernente l'impianto di collegamenti telefonici (1417) *(Parere della V Commissione).*

Il relatore Marocco illustra favorevolmente il provvedimento. Altrettanto favorevolmente si dichiarano i deputati Cebrelli e Bianchi Gerardo, il quale ultimo, peraltro, propone di ridurre ulteriormente il previsto numero di abitanti per le zone turistiche e di diminuire anche, a un chilometro, la distanza dal più vicino posto telefonico attualmente in funzione.

Su proposta del sottosegretario Volpe, il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta, per permettere al Governo l'approfondimento dell'aspetto finanziario del provvedimento.

Disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dei lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria Cosenza-Paola (1553) *(Parere alla IX Commissione).*

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Cascio ed interventi altrettanto favorevoli del deputato Alessandrini e del sottosegretario Sammartino, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Bertoldi ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1143) *(Parere alla XIII Commissione).*

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Brizioli ed interventi dei deputati Battistella, Bianchi Gerardo, Azimonti e del Presidente, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Il deputato Alessandrini prendendo la parola sull'ordine dei lavori, chiede che venga fissata la data della discussione del disegno di legge n. 344 e della proposta di legge n. 24, concernenti modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393.

Il Presidente fa presente che i due provvedimenti sono assegnati alla competenza congiunta della IX e della X Commissione e si riserva di prendere gli opportuni accordi con il Presidente della IX Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

Disegno di legge:

Finanziamento delle indagini campionarie sulla consistenza del patrimonio suinicolo (1542).

Il relatore Prearo illustra le finalità del provvedimento che prevede l'attuazione di un rilevamento artistico sul patrimonio suinicolo richiesto dal Consiglio della Comunità Europea agli Stati membri. L'indagine ha la funzione di accertare lo stato di questi patrimoni ed è finanziato direttamente dalla Comunità Europea. Per quanto concerne l'Italia l'indagine stessa ha carattere campionario e sarà eseguita dall'Istituto centrale di statistica su 40 mila aziende. Il finanziamento della spesa, che per l'Italia si aggira sui 900 mi-

lioni di lire, sarà a carico del fondo europeo di orientamento a garanzia. Data la rilevante utilità che l'operazione comporta il relatore esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Bardelli esprime le sue preoccupazioni circa l'utilità effettiva che può presentare un'indagine per campione, tenuto conto del fatto soprattutto che il numero delle aziende sulle quali la rilevazione sarà attuata rappresenta una percentuale minima rispetto al complesso di aziende operanti nel settore. Per questi motivi dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione sul provvedimento.

Il deputato Stella esprime l'auspicio che la rilevazione sia effettuata nella forma più ampia possibile al fine di poter predisporre per l'avvenire gli strumenti idonei ad evitare l'insorgere di malattie del bestiame.

Il deputato Schiavon domanda se l'indagine sarà effettuata sia sulle aziende agricole sia sugli allevamenti industriali.

Il relatore Prearo replicando agli intervenuti dichiara che lo scopo dell'indagine è appunto quello di evitare il ripetersi di scompensi nel settore e data la vastità di essa e la serietà dell'Istituto al quale è affidata ritiene che gli scopi saranno raggiunti.

Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Antoniozzi chiarisce che l'indagine, anche se fatta per campione prenderà in esame tutti gli aspetti della realtà esistente. Conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

La Commissione approva quindi i primi due articoli del disegno di legge. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Marras chiede se il disegno di legge governativo sul fondo di solidarietà nazionale sia stato definitivamente approvato dal Consiglio dei ministri e se sia stato presentato al Parlamento.

Il sottosegretario Antoniozzi assicura che il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 14 giugno scorso, ha completato le formalità di rito e sarà presentato alla Camera nella seduta odierna o al massimo in quella di domani.

Il deputato Bo, preso atto della dichiarazione del rappresentante del Governo, deplora ancora una volta il ritardo con cui il Governo stesso mantiene fede ai suoi impegni rammaricandosi che presso l'opinione pubblica tale ritardo potrebbe essere imputato al Parlamento, il quale invece non ha potuto iniziare la discussione di questo importante problema per le inadempienze dell'esecutivo.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1969, n. 261, concernente il programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio in applicazione dell'articolo 12 del regolamento n. 130 del 26 luglio 1966 del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea (1563).

Il relatore Imperiale esordisce dichiarando che il decreto-legge n. 261 del 6 giugno 1969, di cui si chiede la conversione, trova la sua ragione d'essere nei regolamenti comunitari e precisamente nel regolamento n. 130 del luglio 1966 che prevede interventi per il miglioramento delle strutture nella coltivazione del tabacco. In particolare gli articoli 42 e 43 di tale regolamento autorizzano il Consiglio dei ministri della Comunità a concedere aiuti per la protezione delle aziende sfavorite da condizioni strutturali o naturali e nel contempo dettano, nel sistema di commercializzazione del prodotto, nuovi indirizzi, tali da far apparire chiaramente come sia ormai accettata la liberalizzazione della coltivazione del tabacco destinata ad essere sganciata dall'attuale struttura di monopolio. Quest'ultimo problema che riveste un'importanza fondamentale per il futuro di questa produzione è auspicabile sia sottoposto all'esame della Commissione agricoltura che dovrà esaminare gli aspetti complessi di questo problema collegati come sono con le successive operazioni di vendita del prodotto. A suo avviso il provvedimento all'esame della Commissione dovrebbe soprattutto rispettare e difendere le finalità contemplate dalla politica agricola comunitaria che si riassumono sostanzialmente nell'incremento della produzione agricola mediante lo sviluppo del progresso tecnico e un migliore impiego dei fattori di produzione e in particolare della manodopera assicurando un tenore di vita equo ai

produttori grazie soprattutto al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano in questo settore dell'agricoltura. Entrando nel merito del provvedimento richiama l'attenzione della Commissione sullo inconveniente di dover discutere provvedimenti sotto lo stimolo dell'urgenza che non permettono uno studio approfondito dei vari problemi.

Tale urgenza nel caso concreto è rappresentata sia dall'imminente scadenza costituzionale per la conversione sia dalla prossima scadenza dei termini previsti dal decreto-legge per la presentazione della documentazione necessaria per ottenere i contributi. Da ciò deriva altresì un danno soprattutto per i piccoli coltivatori ai quali viene a mancare il tempo necessario per la produzione di tale documentazione sicché egli auspica una proroga di questi termini. Passa poi ad illustrare i singoli articoli del decreto-legge mettendo in evidenza come l'alta percentuale di piccole aziende operanti nel settore impedisce di fatto la attuazione di iniziative organiche e razionali atte a determinare un ammodernamento nelle strutture e nella commercializzazione del prodotto. Iniziative del genere possono essere attuate solamente da organismi associati in quanto non è pensabile che un piccolo produttore possa costruire locali di cura aziendali o opifici di un certo rilievo date le modeste superfici di terreno da lui coltivato, né è possibile per questi piccoli produttori procedere all'acquisto di mezzi per la raccolta e la cura del tabacco. È facile prevedere perciò che i benefici andranno soltanto ai grossi concessionari. Per quanto concerne gli interventi ricorda che il decreto-legge prevede la concessione di contributi fino al 50 per cento sulle opere da realizzare e prestiti a tasso agevolato per la parte rimanente. Conclude esprimendo parere favorevole all'approvazione del provvedimento e alla concessione del contributo e del prestito per gli opifici che saranno costruiti dalle cooperative o associazioni di coltivatori, ma si dichiara contrario a che lo stesso trattamento sia riservato ai concessionari. Per quesi ulimi propone che il contributo sia concesso nella misura massima del 25 per cento se unito al prestito oppure fino al massimo del 50 per cento ma senza il mutuo integrativo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente* LONGONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345-*ter*);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Barca ed altri: Costituzione di un fondo presso il Ministero del tesoro per il pagamento dei danni causati da persone assicurate presso imprese che si trovino in stato di liquidazione coatta con dichiarazione di insolvenza (652);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822).

Il Presidente comunica che la IV Commissione Giustizia ha trasmesso parere favorevole. Poiché le osservazioni assai complesse e articolate in esso contenute richiedono a suo giudizio un attento esame da parte dei membri della Commissione propone di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

Dopo breve intervento del deputato Alesi, la Commissione accoglie la proposta del Presidente.

Al termine della seduta il deputato Amasio sollecita l'esame in sede referente delle proposte di legge nn. 1215 e 1231 riguardanti la disciplina dei metalli preziosi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tedeschi.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli

apprendisti *(Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato)* (1037);

Bastianelli ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

Merenda ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

Alessandrini: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950).

Prima che la Commissione passi alla discussione degli articoli della proposta di legge n. 1037, scelta come testo base, e degli emendamenti concorrenti, il deputato Bruni, dopo aver ricordato che nel recente congresso della CGIL è stata presa una posizione molto netta per una completa riforma dei vari problemi dell'apprendistato, propone che la Commissione consenta un congruo rinvio della discussione delle proposte di legge, al fine di approfondire la possibilità di giungere ad una formulazione del provvedimento più rispondente alle nuove esigenze.

Il deputato Bianchi Fortunato rileva che il suo gruppo è sensibile all'esigenza di una riconsiderazione dei problemi dell'apprendistato e dell'avviamento al lavoro dei giovani, i quali peraltro non possono essere risolti con un rinvio di qualche settimana, mentre d'altra parte le modifiche proposte alla legge n. 424 del 1968 danno la possibilità di eliminare alcune sperequazioni di tale legge e facilitare l'assorbimento dei giovani lavoratori da parte delle aziende artigiane. Anche il deputato Polotti fa presente di essere favorevole ad una riforma dell'istituto dell'apprendistato, ma ritiene che alle esigenze più immediate si possa provvedere con gli emendamenti concordati al testo della proposta di legge n. 1037.

Il deputato Pavone ricorda che era stato raggiunto un certo accordo sulle modificazioni da apportare sulla proposta di legge n. 1037 e ritiene che un nuovo rinvio non potrebbe che indicare una volontà politica contraria all'approvazione della proposta di legge, mentre il deputato Boffardi Ines insiste sulla opportunità di approvare senza modifiche il testo pervenuto dal Senato insieme ad un ordine del giorno impegnativo per una ulteriore e più ampia riforma.

Dopo intervento del deputato Monti, favorevole alla proposta del deputato Boffardi Ines, il deputato Tognoni, invita la Commissione a consentire alla richiesta di un rinvio per un approfondimento della materia, facendo presente che altrimenti il gruppo comunista si troverebbe nella necessità di richiedere la rimessione all'Assemblea delle proposte di legge.

Il deputato Tambroni fa osservare che la proposta di legge n. 1037 e le altre abbinate tendono a confermare, in sede legislativa, una interpretazione della legge n. 424, già attuata con circolari amministrative, e che la riforma dell'istituto dell'apprendistato comporta una serie di problemi non risolvibili in breve tempo e implicanti anche la competenza di altre Commissioni, ove si voglia rivedere anche la definizione dell'azienda artigiana.

Il deputato Arzilli insiste per la richiesta di rinvio, in relazione agli elementi emersi in sede sindacale.

Il relatore Mancini Vincenzo rileva che da parte del gruppo comunista si è verificato un ripensamento, peraltro legittimo, sulla materia all'esame, di fronte al quale peraltro non rimane che procedere, data l'esigenza di eliminare certe norme della legge n. 424, che si sono dimostrate inapplicabili al settore dell'artigianato.

Il deputato Bruni, successivamente, presenta a nome di un decimo dei componenti della Camera, richiesta di rimessione all'Assemblea della proposta di legge n. 1037.

Il Presidente Biaggi, sospende quindi la discussione osservando che la richiesta deve intendersi estesa anche alle altre proposte di legge abbinate.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tedeschi.

Proposta di legge:

Azimonti ed altri: Modifiche alla legge 29 novembre 1965, n. 1323, riguardante norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente tra lo Stato e la cooperativa marinara «Garibaldi» *(Parere alla VI Commissione)* (1393).

Il deputato Monti riferisce favorevolmente sulla proposta di legge che, a modifica della legge 29 novembre 1965, n. 1323, intende consentire la estinzione totale del residuo credito dello Stato verso la Cooperativa marinara

« Garibaldi » per mutui concessi per il ripristino della nave « Nino Bixio », contro rinunzia da parte della cooperativa stessa a tutte le sue ragioni di credito per danni di guerra.

Senza discussione, aderendo alla proposta del relatore, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

Proposta di legge:

Fracassi ed altri: Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 *(Parere alla VI Commissione)* (292).

In assenza del relatore, il Presidente Biaggi rinvia ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

Proposte di legge:

Ceravolo Domenico ed altri: Autorizzazione ai consulenti del lavoro di tenere presso di sé documenti aziendali in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale (130);

Lucchesi ed altri: Modifica alle disposizioni sulla tenuta e regolarizzazione dei libri ed altri documenti di lavoro (649);

Guerrini Giorgio: Modifica alle disposizioni sulla tenuta e regolarizzazione dei libri ed altri documenti di lavoro (928);

Arzilli ed altri: Autorizzazione di tenere i documenti aziendali in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale, presso gli studi dei consulenti di lavoro (1207);

Niccolai Giuseppe ed altri: Disposizioni sulla tenuta e regolamentazione die libri ed altri documenti di lavoro (1308).

Il deputato Tambroni illustra le proposte di legge abbinate, esprimendo parere favorevole ad una nuova disciplina della tenuta dei libri ed altri documenti di lavoro, al fine di consentire che gli stessi possano essere conservati presso lo studio dei consulenti del lavoro e degli altri professionisti abilitati. Ritiene per altro che tale nuova regolamentazione debba consentire analoghi diritti e doveri per le associazioni sindacali che espletano attività di consulenza del lavoro, definire in modo preciso il rapporto tra l'associazione sindacale medesima e il dipendente consulente del lavoro e stabilire anche un limite minimo e massimo delle tariffe professionali del settore. Conclude proponendo che la Commissione richieda l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge e nomini un Comitato ristretto per la formulazione di un testo unificato.

Il deputato Arzilli dichiara di aderire alle proposte e alle osservazioni fatte dal relatore.

Il Presidente Biaggi rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame, al fine di consentire al Governo di esprimere il proprio parere sulla richiesta di passaggio in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* DE MARIA — Intervengono il Ministro della Sanità, Ripamonti e i Sottosegretari di Stato per la Sanità Zonca e per gli interni Salizzoni.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ SULLA SITUAZIONE DELL'ONMI E SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA ASSISTENZA ALL'INFANZIA.

La Commissione inizia la discussione sulle comunicazioni fatte dal Ministro della sanità nella seduta del 21 maggio e relative alla situazione dell'ONMI ed alle prospettive di sviluppo della assistenza all'infanzia.

Il deputato Mascolo esprime preliminarmente il suo compiacimento per il tipo di relazione svolta dal ministro Ripamonti che aprendo un nuovo discorso, largamente condividibile, sull'attuale assetto e sulle prospettive di sviluppo dell'assistenza all'infanzia, consente finalmente di sperare in un superamento delle strutture centralizzate e burocratizzate dell'ONMI per giungere nel contesto della unità sanitaria locale ad un moderno e democratico sistema di assistenza all'infanzia.

Dopo aver richiamato le relazioni della Corte dei Conti che muovono serie critiche alla gestione dell'ente, il grave divario esistente nella distribuzione dei mezzi finanziari tra centro e periferia, la disinvoltura nella gestione di certi beni patrimoniali spesso non utilizzati o scarsamente utilizzati e la molteplicità di enti collaterali che, in relazione a talune notizie apparse sulla stampa d'informazione, sembrano operare senza alcuna idonea vigilanza, osserva come il problema dell'ONMI non sia di carattere amministrativo o finanziario ma prevalentemente politico.

Il ministro Ripamonti, interrompendo, chiarisce che per quanto riguarda il problema dei beni patrimoniali dell'ONMI, ha costituito una commissione tecnica con il compito

di acquisire nuovi elementi circa la situazione dei beni patrimoniali dell'ONMI, la loro concreta o potenziale capacità di utilizzazione per poi procedere, eventualmente, all'alienazione di quelli non giudicati idonei per le funzioni che l'ente deve svolgere; quanto al problema degli enti collaterali osserva che è necessario distinguere tra enti sottoposti a vigilanza diretta o indiretta sottolineando, per altro, la grave carenza di personale, specie medico, nei ruoli del Ministero della sanità che non permette un controllo adeguato.

Il deputato Mascolo, proseguendo, rileva altresì come l'ONMI non solo abbia disatteso i suoi compiti ma sia affatto incapace di assolverli per cui non ha senso, a suo avviso, mantenere in vita questa istituzione continuando a sanare, annualmente, i suoi *deficit* di bilancio. Pur condividendo le osservazioni del ministro circa la globalità del problema dell'ONMI e la sua graduale soluzione nel lungo periodo, ritiene che in attesa della piena realizzazione dell'unità sanitaria di base sia possibile fin d'ora la creazione, in via sperimentale, di centri-pilota, nonché l'immediato trasferimento agli enti locali dei consultori materni e pediatrici oltre che dei poliambulatori dell'INAM che, per la loro capillare dislocazione, potrebbero costituire un primo nucleo di strutture sulle quali inserire l'unità sanitaria di base.

Conclude sottolineando la necessità di operare talune scelte decise che rassicurino circa il mutato contesto politico e sino tali da scoraggiare ogni velleitarismo assicurando, in questo quadro, la piena disponibilità del suo gruppo.

Il deputato Barberi condivide la diagnosi fatta dal ministro sulla situazione dell'ONMI e sulle prospettive di sviluppo, nel contesto dell'unità sanitaria di base, dell'assistenza all'infanzia. Sulle osservazioni della Corte dei conti in merito ai bilanci dell'ONMI osserva come i rilievi si sostanziassero nel prendere atto di una gestione a singhiozzo e deficitaria strettamente dipendente dall'aumento dei costi a fronte dei quali non vi è stato un adeguamento delle entrate. Dopo aver contestato il carattere accentrato della ONMI, rileva l'esigenza di un più stretto coordinamento tra la sua azione preventiva e quella curativa affidata agli enti mutualistici, sottolineando anche l'impossibilità di adeguati controlli da parte del Ministero della sanità stante il continuo ampliarsi dei suoi compiti cui fa riscontro un'esodo del personale verso impieghi più remunerativi.

Quanto al problema degli asili-nido, premesso che l'ONMI utilizza un terzo del suo bilancio per mantenerne in vita un numero che risulta almeno dieci volte inferiore al fabbisogno della comunità, auspica l'incremento di tali asili-nido, concordando sulla opportunità di affidare in via sperimentale agli enti locali taluni di questi servizi. Ritiene, peraltro, che in attesa di realizzare le unità sanitarie di base alle quali dovranno essere trasferite queste competenze dell'ONMI, sia necessario garantire all'ente adeguati finanziamenti per impedire che la comunità sia privata di tali essenziali servizi.

Il deputato Sorgi sottolinea preliminarmente la necessità di decentralizzare le strutture dell'ONMI pur rilevando l'esigenza di mantenere un organo centrale con compiti di stimolo e collegamento. Considera indispensabile potenziare i centri medico-psicopedagogici nei quali, a suo giudizio, dovrebbero operare anche neurologi, psicologi e sociologi che la comunità nazionale deve preoccuparsi di formare adeguatamente. Prospetta l'esigenza dell'ampliamento della rete di asili-nido, in modo da assicurarne la presenza non solo nelle città o nelle zone industrializzate, ma anche nelle campagne, data la loro caratteristica di comunità nelle quali il fanciullo viene guidato nel suo sviluppo psicofisico oltre che socializzato.

Si sofferma, infine, a considerare la grave situazione della mortalità infantile, sottolineando la necessità di una diversa utilizzazione delle ostetriche condotte, nonché sul costo economico della salute, per affermare l'indispensabilità di procedere ad un ribaltamento della politica di spesa nel settore sanitario che appare assolutamente prioritario e verso il quale, per altro, il Governo non sembra sufficientemente sensibilizzato.

Auspica che il ministro Ripamonti voglia battersi per fare prevalere tale tesi operando anche in forma critica e contestativa all'interno del Governo e, in tale azione, ritiene che la Commissione lo seguirà costantemente e unanimemente.

Il deputato Zanti Tondi Carmen, richiamandosi alle osservazioni fatte dal collega Mascolo, ribadisce la necessità di attribuire fin d'ora agli enti locali taluni compiti dell'ONMI. Avanza alcune considerazioni critiche in merito al patrimonio immobiliare dell'ONMI con particolare riguardo alla vicenda della Rocca delle Caminate che ora, in dispregio della volontà degli enti locali che a suo tempo contribuirono al suo acquisto, si

vorrebbe cedere, per una cifra irrisoria, alla famiglia Mussolini.

Il ministro Ripamonti, interrompendo, assicura il deputato Zanti che ogni operazione di tal genere è sospesa in attesa di acquisire i risultati della Commissione tecnica prima ricordata.

Il deputato Zanti Tondi, inoltre, sottolinea talune gravi disfunzioni che si registrano in materia di assunzione del personale, richiamando l'attenzione del ministro su una proposta, in fase di elaborazione da parte dell'ONMI, con la quale si vorrebbe riporre in discussione persino la riforma varata nel 1966, relativa all'abolizione delle gestioni commissariali.

Osserva, infine, che analogamente a quanto proposto dal suo gruppo per il superamento della crisi delle mutue mediante la fiscalizzazione degli oneri ospedalieri, anche per l'ONMI si impone con urgenza la smobilitazione, mediante il trasferimento agli enti locali delle funzioni di assistenza alla madre ed al bambino.

Su proposta del Presidente De Maria, quindi, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito della discussione e la replica del ministro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 17,20. — *Presidenza del Vicepresidente* DI MAURO *indi del Presidente* DE MARIA. — Intervengono i rappresentanti della CGIL.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DEI LAVORATORI DI PARTICOLARI INDUSTRIE.

La Commissione prosegue nell'indagine conoscitiva ascoltando i rappresentanti sindacali della CGIL Bonacini, Verzelli, Fernex, Cipriani, Cerri, Fortunato, Truffi, Roveri, Morante, Marri, Marroni, Bentivegna. Dopo una relazione introduttiva di Verzelli che espone l'orientamento della propria confederazione in merito alle condizioni di salute dei lavoratori di particolari industrie, i deputati Foschi, Zanti Tondi Carmen, Morelli, La Bella, Venturoli e Biagini pongono una serie di quesiti su aspetti specifici cui rispondono Marri, Fortunato, Morante, Bonacini, Cipriani, Fernex, Bentivegna e Cerri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* ALESSI.

La Commissione procede all'interrogatorio del teste colonnello dell'Arma dei Carabinieri Luigi Bittoni.

Successivamente la Commissione puntualizza talune questioni concernenti la procedura dei suoi lavori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,50.

Seduta pomeridiana.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969, ORE 16. — *Presidenza del Presidente* ALESSI.

La Commissione procede alla lettura ed approvazione dei verbali delle deposizioni rese dai testi: Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Luigi Bittoni, Generali di Divisione della Arma dei Carabinieri Virginiagiovanni Bianco Mengotti e Giuseppe Cento.

La Commissione procede, quindi, all'interrogatorio del teste Generale di Corpo d'Armata della riserva Luigi Lombardi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Venerdì 4 luglio, ore 10.

Procedure di indirizzo, di controllo e di informazione.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Venerdì 4 luglio, ore 10.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE.

Audizione di funzionari del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)

Venerdì 4 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Sovvenzioni alle associazioni d'arma (1552) — Relatore: Radi — (*Parere della V Commissione*);

Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (*Approvato dal Senato*) (1513) — Relatore: Buffone — (*Parere della II e V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

COVELLI ed altri: Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia (*Modificata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (97-106-415-450-500-*B*) — Relatore: De Meo — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Interpretazione autentica e modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (339);

PALMITESSA: Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (850);

— Relatore: Fornale — (*Parere della V Commissione*).

Esame della proposta di legge:

IOZZELLI: Adeguamento della indennità militare speciale all'Arma dei carabinieri, al Corpo della guardia di finanza e al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (964) — Relatore: Caiati — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*).

Parere sul disegno di legge:

Consiglio di amministrazione degli impiegati civili del Ministero della difesa .(1551) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Caiati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Venerdì 4 luglio, ore 10.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.